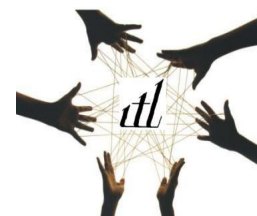




UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO "CITTA' DI MESTRE"



INCONTRI PRESSO L'ISTITUTO BERNA
GENNAIO 2025

🌀 Il corso viene proposto sia al Berna sia al Manin

LUNEDI'

13, 20 e 27 gen

Ore 15,30



CHIARA PUPPINI - 🌀

Letteratura e Cinema - Paolo Cognetti, *Le otto montagne*

Pietro e Bruno e la montagna: protagonisti del romanzo, vincitore del Premio Strega 1917, e dell'omonimo film. Pietro è figlio unico di una coppia innamorata della montagna, tanto da scegliere di sposarsi ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo con le giacche a vento come abiti nuziali. La coppia si stabilisce a Milano, dal Veneto in cui era nata, e lì la madre lavora in un consultorio come assistente sanitaria, il padre in una fabbrica chimica a dirigere diecimila operai. Quando a Milano si accendono le contestazioni degli anni Settanta, essi scelgono di passare le loro estati in una località montana, il paese di Grana, ai piedi del Monte Rosa. Mentre la madre assapora la montagna sedendosi sui prati, riconoscendo il nome dei fiori e delle erbe, immergendo i piedi nei torrenti, il padre si arrampica per i sentieri, sale su vette impervie, attraversa ghiacciai, conducendo anche il figlio nelle sue avventure. In quel luogo magico, che riesce a trasformare le persone, Pietro incontra un suo coetaneo, Bruno, che pascola e munge le vacche. Con lui esplora, con l'irruenza dell'infanzia e poi della prima adolescenza, fuori dai sentieri abituali, canaloni, cenge, torrenti impetuosi, luoghi misteriosi e, per Pietro, sconosciuti. Poi, però, il tempo in cui crescono, scandito dalle diverse condizioni sociali, li divide: Pietro proseguirà gli studi, Bruno continuerà a mungere vacche e a fare il muratore; Pietro viaggerà per il mondo sino ad arrivare in Nepal per fare il giro delle otto montagne, Bruno non uscirà dai confini dal borgo natio. I ragazzi, una volta adulti, si incontreranno nuovamente pur parlando linguaggi diversi, come diversa, ma non del tutto inattesa, sarà la conclusione del romanzo. I luoghi - le montagne - uniscono, il tempo - della vita - divide?

Le otto montagne, film di Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersch, 2022 (147 minuti), premio David di Donatello 2023

LUNEDI'

13gen

Ore 16,45



ORNELLA LARI

Uzbekistan, sulla Via della Seta

Viaggio virtuale nel Paese delle Mille e Una Notti, lungo antiche strade tracciate da mercanti ed esploratori nel corso della storia, dove imponenti moschee e madrase si alternano a vivaci bazar e minareti che emanano spiritualità. Il tutto custodito da un popolo sorridente e ospitale: benvenuti in Uzbekistan, vero gioiello dell'Asia centrale che annovera, tra le altre cose, alcune delle oasi più importanti sull'antica Via della Seta. Una su tutte Samarcanda, nome che evoca leggende e ha ispirato racconti e canzoni. Ma anche Bukhara e Khiva, con i loro tesori di inestimabile valore artistico e culturale, anch'esse patrimoni UNESCO.

LUNEDI'

20 gen

10 mar

Ore 16,45



ALESSANDRO CAZZIOLATO - 🌀

Viaggi virtuali - India e Canada

● **India** - Un viaggio pensato per esplorare il Ladakh, un territorio nel nord dell'India racchiuso tra le catene montuose del Karakorum e dell'Himalaya. Davvero splendidi i molti monasteri buddisti, incastonati tra i monti in luoghi spesso sperduti. E le montagne, imponenti e brulle, desolate, apparentemente disabitate; ma anche qui l'uomo riesce a vivere, di una vita dura dove la natura detta le sue regole. Ma non poteva mancare un'appendice in un'altra India, nel caos della sua enorme popolazione, alla ricerca dei meravigliosi lasciti degli imperatori Moghul.

● **Canada** - Un territorio immenso, del quale abbiamo visitato la zona Occidentale partendo da Vancouver. Immenso e relativamente disabitato, dove i centri abitati sono separati da distanze enormi riempite di immani foreste, laghi e acquitrini strabordanti di insetti. Nonostante la

tecnologia, si ha sempre l'impressione che la natura domini su tutto, e come uomini ci si sente di essere ospiti insignificanti di questo pianeta.

GIOVEDI'
9, 16, 23 e 30 gen
Ore 15,30



MARINA DALLA STELLA

Storia di Venezia - I salotti letterari nella Venezia del Settecento

Nel corso del Settecento nella Repubblica Serenissima, all'avanguardia rispetto agli altri Stati italiani, si costituiscono numerosi salotti letterari a imitazione francese, che danno origine a una socialità e a una opinione pubblica distinte sia dall'intimità familiare e domestica sia dalla sfera politica. Vi si assiste alla volontà di affermazione e al protagonismo femminili, grazie a personalità, quali: Giustina Renier, prima storica delle tradizioni popolari, Elisabetta Caminer, prima direttrice di giornale, Caterina Dolfin, Marina Querini, Isabella Teotochi, abili organizzatrici culturali nei loro salotti e veri punti di riferimento, all'insegna del cosmopolitismo, per intellettuali italiani e stranieri.

GIOVEDI'
9, 16, 23 e 30 gen
Ore 16,45



ANTONIO ZAMPIERI - ☯

Storia dell'Arte - Le ville del Palladio nei suoi "Quattro libri di Architettura": Scienza-umanesimo e il "codice classico" dell'architettura a Venezia

Quando Palladio pubblica, nel 1570 a Venezia, i suoi "I Quattro libri di Architettura", ha già progettato e costruito con successo numerose ville oltre che importanti edifici pubblici e privati in città e in terraferma. Nei suoi "libri", egli esprime il suo metodo progettuale, il quale prevede una specifica attenzione alle funzionalità degli edifici, per rispondere alle esigenze dei committenti, assieme ad un rigoroso rispetto del codice antico classico che egli aveva acquisito criticamente frequentando, anni prima, l'ambiente umanistico veneziano. Palladio riproduce i disegni di alcuni monumenti antichi, indicandone i rapporti armonico-matematici, e di diverse sue realizzazioni, dalle quali emerge un'inedita libertà di sintassi architettonico-compositiva: un vero e proprio "laboratorio tipologico umanistico" che attuava il progetto classico di un codice come "serie infinita di eccezioni". Tale metodo è stato successivamente seguito, copiato e divulgato come un vero e proprio linguaggio architettonico aulico che contribuirà ad attuare il progetto politico della Venezia rinascimentale: fondare il mito di sé stessa, essere istituzione universale. Lo scenario che si apre nel Bacino di San Marco, con il quale Venezia si presentava al mondo, e le ville integrate nell'ambiente produttivo della campagna veneta sono stati, e sono tutt'oggi, considerati capolavori assoluti di equilibrio tra l'uomo (umanistico – vitruviano) e la natura, di integrazione tra architettura e paesaggio, di condivisione tra sapienza istituzionale e politica amministrativa gestionale. Gli interventi prevedono una introduzione propedeutica relativa alla complessità dello sviluppo geopolitico dell'umanesimo a Venezia, una presentazione dell'architetture di Palladio viste nei suoi libri e si concluderanno indicando quanto sia stato realizzato successivamente sulla base della sua esperienza. In particolare nel secolo dei Lumi, dove la rivoluzione industriale in atto stava modificando gli assetti sociali, e lo sviluppo del pensiero scientifico-tecnologico stava imponendo inedite inquietudini alla società nel suo complesso, il guardarsi indietro, ritornare al classicismo e alla storia è stata la soluzione etica ed estetica consolatoria obbligata. La libertà progettuale di Palladio è risultata uno dei riferimenti metodologici più seguiti nel mondo alla vigilia della modernità.



UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO "CITTA' DI MESTRE"



**INCONTRI PRESSO IL
CENTRO CULTURALE CANDIANI
GENNAIO 2025**

MERCOLEDI'
8, 15 e 22 gen
Ore 16,00



Intelligenza artificiale

Tutti ne parlano, ma tu sai che cos'è?

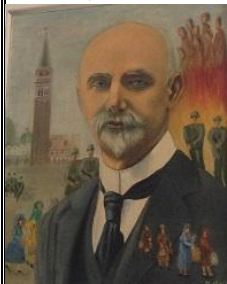
a cura di ALESSANDRO MEMO e Amici dello Zuccante

Questi incontri vogliono offrire a tutti i partecipanti l'opportunità di farsi la propria opinione sull'intelligenza artificiale, argomento recentemente molto dibattuto e proposto su tutti i media, sulla quale sembrano esserci centinaia di pareri, spesso contrastanti tra di loro. Per fare un po' di chiarezza sull'argomento è necessario partire da che cos'è e come funziona l'I.A.

Fin dagli anni '50 ci si chiedeva se il calcolatore elettronico sarebbe mai stato in grado di raggiungere una capacità di elaborazione tale da permettergli di svolgere compiti tipici dell'uomo, o addirittura di dimostrarne un'intelligenza superiore.

Vedremo come, partendo dal neurone e dalla struttura elementare del cervello umano si sia passati al neurone logico, detto perceptrone, ed alle sue reti, dette reti neurali. E come da queste sia possibile arrivare agli attuali modelli di intelligenza artificiale generativa applicati al linguaggio naturale ed alle immagini. Il tutto con numerosi esempi pratici e teorici. Alla fine vedremo quale presente e quale futuro dobbiamo aspettarci dall'uso dell'I.A., quali problemi e quali vantaggi ha introdotto, e come si dovrebbe agire per far in modo che questa innovazione tecnologica rappresenti un'opportunità da cavalcare piuttosto che una calamità da affrontare.

MERCOLEDI'
29 gen
Ore 16,00



GIORNATA DELLA MEMORIA

Giuseppe Jona il medico dei poveri

A cura di NELLI-ELENA VANZAN MARCHINI

Giuseppe Jona, medico veneziano di origine ebraica, primario all'Ospedale Civile di Venezia, era un laico ma dalla religione dei suoi genitori aveva imparato l'impegno alla beneficenza come una sorta di imperativo etico per riequilibrare le disuguaglianze. Anche da professionista affermato continuò a tenere presso la sua casa a San Felice un ambulatorio gratuito per i poveri. Quando le leggi razziali sconvolsero la nazione, accettò di presiedere la Comunità Israelitica di Venezia. Il suo suicidio nel 1943 fu un gesto eroico di denuncia e di allarme agli ebrei e fu un oltraggio ai nazisti. Il mistero della data della registrazione del suo decesso e lo svilimento del suo atto segnalano odio e pregiudizi nei confronti di chi decise di rinunciare alla vita per non perdere dignità e libertà.